

Roma, 15 luglio 2016

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL

Con preghiera di trasmissione

alle delegate ed ai delegati FP CGIL del MIBACT

CONTRATTAZIONE DEL 13 LUGLIO: TRA RIFORMA E PROGRESSIONI

Care compagne e cari compagni

I temi elencati nel titolo riassumono gli argomenti centrali affrontati nella importante riunione di ieri, ma non gli unici.

Sulle progressioni economiche:

ieri abbiamo siglato una ipotesi di accordo su questa prima tranches di progressioni, relativa all'anno in corso. L'ipotesi è il frutto di una lunga e faticosa mediazione al tavolo, mediazione che si è svolta soprattutto all'interno del fronte sindacale. Noi la riteniamo una buona ipotesi, anche se naturalmente avremmo preferito ulteriori aggiustamenti rispetto all'ipotesi uscita dal tavolo tecnico. Una buona ipotesi perché salvaguarda e rafforza i criteri di preferenza nell'attribuzione dei punteggi relativi all'esperienza professionale per il personale che non ha avuto le progressioni nel 2010, dimezzando il punteggio relativo all'anzianità generale nella pubblica amministrazione e eliminando la cumulabilità tra i due punteggi relativi all'anzianità di fascia, nel senso che in questa nuova ipotesi si opera un conteggio distinto tra i due criteri previsti (anzianità generale e quella di fascia) prima di sommarli. L'aspetto che continuiamo a ritenere critico è invece quello relativo alla formazione, i cui parametri ci appaiono assai larghi in relazione all'offerta diseguale di formazione registrata sul territorio, ancorché legati solo a quella fatta nella fascia economica attualmente rivestita dai lavoratori. Ma la decisione di siglare questa ipotesi di accordo, anche in presenza di questo punto critico, deriva da due valutazioni: la prima riguarda la rottura che una modifica di questo criterio avrebbe prodotto con i colleghi della CISL, indisponibili alla sua modifica. La seconda invece è relativa alle concrete prospettive che l'accordi superi il vaglio degli organi di controllo. Nel senso che l'ipotesi doveva essere per forza del tutto coerente con quanto previsto dal CCNL per poter meglio fronteggiare la più che prevedibile obiezione che arriverà sulla mancanza di criteri relativi alla valutazione individuale dei lavoratori ai sensi di quanto previsto dalla normativa Brunetta, criteri ritenuti pregiudiziali dagli stessi ai fini della certificazione dell'accordo e quindi della sua efficacia. Il Mibact non ha mai adottato questo sistema e quindi, qualora questa interpretazione prevalesse, non si potrebbero fare progressioni perlomeno fino all'entrata in vigore di un piano della performance individuale legato all'incentivazione produttiva. Insomma, in assenza di pagelline niente progressioni. A tal riguardo vale la nostra esperienza sul tavolo del MIUR, ove il problema è stato posto pesantemente esattamente nei termini che vi abbiamo descritto, ovvero un accordo, che peraltro noi non abbiamo siglato, ispirato esplicitamente dalle previsioni dell'art.23 della legge Brunetta, poste come condizioni pregiudiziali per avere le progressioni in quel ministero. Quindi siamo solo all'inizio di un percorso accidentato e per il quale ci risulta che nei prossimi giorni l'Ufficio di Gabinetto contatterà Mef e Funzione Pubblica per avere un confronto al riguardo. Vedremo, intanto ne approfittiamo pubblicamente per rispondere ad alcune perplessità in relazione al fatto che non ci stanno i titoli di servizio: la proliferazione dei titoli di servizio è stato una delle fonti di maggiore lamentela nelle scorse progressioni e questo avrebbe reso più critica la possibilità di favorire i non progrediti nel 2010. Inoltre l'appesantimento procedurale sarebbe stato tale da non consentire la chiusura del processo entro il 31 dicembre, altra condizione pregiudiziale posta dagli organi di controllo, senza alcuna possibilità di controllo sulle dichiarazioni presentate. I posti messi a concorso: ricordiamo che le progressioni riguarderanno il triennio 2016, 2017 e 2018. Quindi i posti messi a

concorso nel 2016 sono poco meno del 30% dei 12050 totali previsti nel triennio, percentuale distribuita proporzionalmente su ciascuna posizione economica ad eccezione delle posizioni interessate totalmente dalle progressioni del 2010. Naturalmente sulla base dei dati che ci ha fornito l'Amministrazione, per cui eventuali segnalazioni al riguardo sarebbero utili in quanto recuperabili nelle fasi successive. Questa ipotesi dal nostro punto di vista dovrà essere portata a conoscenza dei lavoratori ed alla loro valutazione, a partire dalla opportuna consultazione interna al Coordinamento Nazionale. Ed è il percorso che attiveremo nei prossimi giorni.

Sulla riforma:

Su questo punto, delicatissimo per il suo impatto sul territorio abbiamo sollevato e rappresentato le perplessità contenute nella nota unitaria inviata nei giorni scorsi e che si sono incentrate principalmente sulle disposizioni adottate con la Circolare 118 della DG O e la 5 della DG ABEAP. In particolare su queste singolari procedure messe in piedi per l'assegnazione del personale, che hanno prodotto sconquasso in questi giorni con disposizioni improvvisate e spesso incomprensibili. Su questo abbiamo ribadito che l'assegnazione provvisoria non deve mutare la dipendenza funzionale del lavoratore, ma stabilire un regime coordinato di collaborazione nelle more della definizione dei nuovi fabbisogni organici in considerazione delle funzioni polivalenti a cui viene di solito applicato il personale più interessato da queste disposizioni. Inoltre abbiamo ricordato che esiste un sistema di relazioni sindacali previsto e concordato che non viene rispettato in gran parte dei territori. Quasi nessuna informazione preventiva e quasi nessuna convocazione delle OO.SS. dai Segretariati Regionali, a parte la significativa eccezione della Puglia ove si è addivenuti ad una gestione efficace e concordata di questa fase. Noi non riteniamo validi atti definiti fuori dal sistema di garanzie previsto dagli accordi nazionali e quindi abbiamo chiesto che i Segretariati Regionali svolgano le funzioni di coordinamento spettanti e attivino i dovuti confronti sindacali. Per quello che ci riguarda abbiamo attivato la consultazione sulla nuova ipotesi di ripartizione degli organici, che partirà mercoledì prossimo sul tavolo tecnico e terminerà a fine mese (il decreto è previsto per i primi di agosto), consultazione che certo non muterà l'unilateralità di questo atto, ma che ci consentirà di avere contezza del quadro organizzativo che si prefigura con l'unificazione delle Soprintendenze, nonché di verificarne le eventuali criticità. L'Amministrazione ci ha comunicato che sta verificando le istanze di mobilità extraurbana e che pertanto sono da considerarsi confermati i tempi di trasferimento del personale interessato i primi di settembre. Successivamente partirà la seconda fase di mobilità volontaria, conseguente alla nuova rideterminazione dell'organico. Ricordiamo che il termine prefissato dall'Amministrazione per la conclusione dell'intero processo è marzo prossimo, tramite l'emanazione di un eventuale DM correttivo di quello che emaneranno i primi di agosto. E che intendono rispettare i tempi di conclusione del concorso esterno in modo da garantire l'ingresso dei vincitori i primi dell'anno prossimo.

Per quanto riguarda il bando di selezione dei funzionari da mettere a capo dei settori tecnico-scientifici delle Soprintendenze ne abbiamo chiesto la sua profonda revisione, sia nei criteri che nell'assenza di una loro minima pesatura. L'Amministrazione ci ha risposto che avrebbe introdotto la pesatura ma non modificato i criteri. La questione non è di poco conto in quanto è strettamente connessa alla necessaria revisione dei criteri con i quali il contratto integrativo individua le P.O., visto che gli attuali sono molto restrittivi e non ne consentono l'estensione a queste figure e ai Direttori dei Musei con affluenza inferiore ai 100 mila visitatori annui. E pertanto è necessario porre in essere procedure selettive trasparenti e scelte basate sulle competenze professionali. Vedremo.

Festivi

L'accordo sui festivi: abbiamo condiviso la problematica posta dalla UIL sulla necessità di modifica di una recente circolare sulle relazioni sindacali e questo è stato ottenuto con una opportuna Circolare concordata di imminente emanazione che richiama agli obblighi che i Dirigenti periferici hanno nel sistema di relazioni sindacali concordato a livello nazionale. Per questo abbiamo ritenuto di sottoscrivere l'accordo sul superamento dei festivi e ci dispiace che i colleghi della UIL non lo abbiano fatto. L'accordo non solo consente il superamento delle prestazioni nei festivi fino al 50% ma garantisce la retribuitività delle prestazioni già fatte, considerato che in gran parte dei siti il limite è stato superato ampiamente. Per questo a noi l'emanazione di quella Circolare ci pare un risultato lusinghiero.

Composizione dei conflitti.

A fronte di richieste continue di portare al tavolo nazionale i conflitti esistenti a livello territoriale e dell'improprio tentativo di composizione che ha visto i fortunati colleghi della FLP duettare sulla GNAM nientemeno che con il Segretario Generale, abbiamo posto, non solo noi, il problema del rispetto delle regole di composizione previste dal contratto integrativo, ovvero che le diatribe in sede territoriale devono avere il Segretariato Regionale come tavolo superiore e devono essere convocate tutte le OO.SS., non solo quelle

che attivano il tentativo. Altrimenti noi avremmo confezionato un bel pacchetto di conflitti territoriali e li avremmo in men che non si dica scaricate sul tavolo nazionale. L'Amministrazione ha convenuto e si è adeguata.

Cari saluti

Claudio Meloni

FP CGIL NAZIONALE MIBACT